

CODICE CONCORSO 2023POE014

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI PRIMA FASCIA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 4, DELLA LEGGE N. 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/E4 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/14 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI GIURIDICI ED ECONOMICI – FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA, BANDITA CON D.R. N. 2688/2023 DEL 18.10.2023

VERBALE N. 4

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva, nominata con D.R. n. 322/2024 del 12.02.2024 e composta, a seguito delle dimissioni del prof. Vincenzo Cannizzaro e della conseguente nomina, con D.R. n. 686/2024 del 21.03.2024, del prof. Joseph H.H. Weiler, da:

Prof. Francesco Costamagna, professore ordinario presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, SSD IUS/14;

Prof. Andrea Santini, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Facoltà di Scienze Politiche e Sociali, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, SSD IUS/14;

Prof. Joseph H.H. Weiler, Professor of Law presso la School of Law della New York University,

si riunisce, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale attraverso la piattaforma Zoom, il giorno 2 maggio 2024 alle ore 15.00 CET.

La Commissione prende atto della formale rinuncia di partecipazione alla procedura da parte della candidata – *omissis* –, della quale i commissari sono stati informati via mail dall'ufficio competente nello stesso giorno della presente riunione.

La Commissione, di conseguenza, riprende e porta a completamento solo per la candidata Maria Eugenia Bartoloni la stesura di un profilo curriculare comprensivo dell'attività didattica svolta, di una valutazione collegiale del profilo e di una valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca.

Tutte le valutazioni vengono allegate al presente verbale e sono quindi parte integrante dello stesso.

La seduta è tolta alle ore 16.00 CET.

Letto, approvato e sottoscritto.

New York, 2 maggio 2024

LA COMMISSIONE:

Prof. Joseph H.H. Weiler (Presidente)

Prof. Francesco Costamagna (Membro)

Prof. Andrea Santini (Segretario)

Allegato n. 1 al verbale n. 4

Candidata Maria Eugenia Bartoloni

Profilo curricolare

La candidata Maria Eugenia Bartoloni è Professoressa ordinaria di Diritto dell'Unione europea nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università della Campania "L. Vanvitelli" dal 2020. In precedenza, dopo avere conseguito il Dottorato di ricerca in Diritto internazionale e dell'Unione europea nell'Università di Macerata (2005), è stata, nella stessa Università, Assegnista di ricerca in Diritto delle Comunità europee (2005-2008), quindi Ricercatrice di Diritto internazionale e Professoressa aggregata di Diritto dell'Unione europea (2008-2015) e infine, presso l'Università della Campania, Professoressa associata di Diritto dell'Unione europea (2015-2020).

L'attività didattica della candidata si è svolta principalmente nelle Università di Macerata e della Campania. In particolare, nel settore oggetto della presente procedura la candidata ha tenuto fin dall'a.a. 2008/2009, oltre all'insegnamento di Diritto dell'Unione europea, altri insegnamenti che hanno di volta in volta riguardato, tra l'altro, il diritto dell'Unione economica e monetaria, il diritto comunitario e comparato della sicurezza sociale, il diritto europeo dell'immigrazione, la tutela dell'individuo e la cooperazione giudiziaria, il diritto UE della concorrenza. Nel corrente anno accademico la candidata tiene gli insegnamenti di Diritto dell'Unione europea, Diritto delle relazioni internazionali dell'UE, Diritto dell'UE e libera circolazione. A ciò si aggiungono ulteriori attività didattiche in corsi di perfezionamento e Summer School e alcune esperienze didattiche all'estero (come *visiting professor* presso la East China University of Political Science and Law, Shanghai, nel 2019 e nel 2023, e nell'ambito della mobilità Erasmus per docenti presso l'Universitat Autònoma de Barcelona nel 2014 e l'Uniwersytet Wrocławski nel 2015).

Da novembre 2021 la candidata è Presidentessa del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza nell'Università della Campania, dove è anche membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali.

La candidata è stata membro e, più di recente, responsabile di unità di ricerca di numerosi progetti nazionali, tra cui diversi PRIN, ed europei; ha costantemente tenuto, fin dal 2005, interventi e relazioni in numerosi convegni, principalmente in Italia e in qualche caso anche all'estero; partecipa al Comitato scientifico di due riviste, al coordinamento della rivista Il Diritto dell'Unione Europea e al Comitato direttivo di una collana; è coordinatrice del Forum sulla proiezione internazionale dell'Unione europea nell'ambito dell' AISDUE. Ha conseguito nel 2002 il premio della SIDI per un articolo in materia di diritto dell'Unione europea.

L'attività di ricerca della candidata si è tradotta in una novantina di pubblicazioni in un arco di tempo che va dal 2001 ad oggi. In relazione al settore concorsuale per il quale è indetta la presente procedura e con esclusivo riferimento alle tipologie di prodotti valide per le procedure di abilitazione scientifica nazionale la candidata autocertifica i seguenti indicatori, riferiti alla data di scadenza delle candidature: 3 monografie negli ultimi 15 anni; 32 articoli su riviste di fascia A negli ultimi 15 anni; 55 articoli e contributi negli ultimi 10 anni.

Valutazione collegiale del profilo curricolare

Il profilo curricolare della candidata è pienamente coerente con il settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura. In questo settore la candidata ha svolto un'ampia attività didattica, che spazia dall'insegnamento generale di Diritto dell'Unione europea a numerosi insegnamenti su profili più specifici della materia. L'attività scientifica della candidata appare continua e molto intensa, come testimoniato dal numero elevato di pubblicazioni, dalla partecipazione a diversi progetti di ricerca, in alcuni dei quali ha assunto anche compiti di coordinamento, dal contributo che fornisce a importanti riviste del settore e dal ruolo attivo nell'associazione scientifica di riferimento. La candidata svolge inoltre attività gestionali di rilievo nell'Ateneo di appartenenza.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Ai fini della presente procedura, la candidata presenta 2 monografie, 12 articoli pubblicati su riviste di fascia A e 1 contributo in volume. 3 di questi lavori sono in lingua inglese.

Per quanto riguarda le pubblicazioni presentate ai fini della presente procedura, la Commissione osserva quanto segue:

1) *Ambito d'applicazione del diritto dell'Unione europea e ordinamenti nazionali. Una questione aperta*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2018, pp. 1-350 (Monografia)

Si tratta di un lavoro che propone un'analisi accurata, approfondita e originale di una questione fondamentale posta dal processo di integrazione europea, quale la difficile determinazione dell'ambito applicativo del diritto dell'Unione europea. La ricerca affronta la questione sia da una prospettiva statica, sia da una dinamica, mettendo in luce le difficoltà e le contraddizioni che ne hanno caratterizzato la definizione. Particolarmente apprezzabile risulta il tentativo da parte del lavoro di andare oltre lo stato dell'arte, proponendo una ricostruzione sistematica ed originale della nozione (una "topografia" nel linguaggio dell'autrice) che costituisce ormai un autorevole ed imprescindibile punto di riferimento per chi si occupi del tema.

2) *Politica estera e azione esterna dell'Unione europea*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2012, pp. 1-380 (Monografia)

La seconda monografia presentata dalla candidata ai fini della presente valutazione affronta la questione dell'azione esterna dell'Unione, alla luce delle innovazioni apportate dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. L'analisi si concentra, in particolare, sul rapporto tra politiche materiali e Politica estera e di sicurezza comune nel perseguimento degli obiettivi fissati dal Trattato dell'Unione europea. Dal punto di vista metodologico, il lavoro si caratterizza per l'attenzione riservata all'analisi della prassi delle istituzioni, con l'obiettivo di valutarne la coerenza o la distanza con il dato normativo. L'analisi è condotta in maniera rigorosa e approfondita, pervenendo a risultati originali e molto apprezzabili.

3) *Simple Abstention and Constructive Abstention in the Context of International Economic Sanctions: Two Too Similar Sides of the Same Coin?*, in *European Papers*, 2023, pp. 1121 -1130 (Articolo su rivista di fascia A)

Questo breve articolo in inglese riprende l'analisi di una disposizione, l'articolo 215 TFUE, e di questioni – quale il rapporto tra Politica estera e politiche materiali – già oggetto di attenzione nella Pubblicazione n. 2. L'articolo si concentra, in particolare, sulle implicazioni del ricorso all'astensione costruttiva prevista in materia di PESC sull'adozione di un successivo regolamento ai sensi dell'articolo 215 TFUE. Per quanto breve, l'articolo individua in modo puntuale i principali profili problematici posti dal ricorso a tale strumento in riferimento all'adozione di misure restrittive e offre una spiegazione solida e credibile alla tendenza da parte degli Stati a fare uso di altri strumenti in questo contesto.

4) *La regolazione privata nel sistema costituzionale dell'Unione europea. Riflessioni sulla disciplina relativa al settore dell'innovazione tecnologica*, in *Osservatorio sulle fonti*, 2021, pp. 1331-1355 (Articolo su rivista di fascia A)

Il saggio si concentra su una questione molto dibattuta non solo dagli studiosi del diritto dell'UE, vale a dire la partecipazione dei privati all'adozione di atti di regolazione, con riferimento ad un settore specifico, quello dell'innovazione tecnologica. Il lavoro si caratterizza per la chiarezza della struttura e l'analiticità con cui affronta le diverse forme di regolazione privata nell'ordinamento dell'Unione alla luce della loro evoluzione nella prassi. Sebbene abbia un carattere prevalentemente descrittivo, il lavoro offre alcuni spunti originali per ciò che riguarda la compatibilità della situazione con l'architettura costituzionale sovranazionale.

5) *L'interpretazione contestuale di norme SEE "modellate" sul diritto dell'UE: luci e ombre di una inedita tecnica interpretativa della Corte di giustizia*, in *Il Diritto dell'Unione Europea*, 2020, pp. 569-600 (Articolo su rivista di fascia A)

L'articolo affronta in chiave critica il ricorso da parte della Corte di Giustizia alla cd. interpretazione contestuale delle norme SEE per assicurare un pieno allineamento tra queste e quelle di diritto dell'UE. Il lavoro poggia su un'accurata ed approfondita ricerca giurisprudenziale e dottrinale. Interessante risulta il richiamo alla giurisprudenza della Corte in materia di interpretazione degli accordi conclusi dall'UE, nonché alla Convenzione di Vienna. L'articolo motiva in maniera convincente le conclusioni alle quali esso giunge.

6) *"Restrictive Measures" Under Art. 215 TFEU: Towards a Unitary Legal Regime? Brief Reflections on the Bank Refah Judgment*, in *European Papers*, 2020, pp. 1359-1369 (Articolo su rivista di fascia A)

Questo breve articolo in inglese riprende temi e questioni già trattate nella Pubblicazione n. 2, vale a dire il rapporto tra Politica estera e politiche materiali per ciò che riguarda l'adozione di misure restrittive ai sensi dell'articolo 215 TFUE, analizzandole alla luce dell'evoluzione della giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia. In particolare, il lavoro si concentra sulla sentenza *Bank Refah*, in cui la Corte ha ulteriormente esteso l'ambito del suo scrutinio nei confronti delle misure di Politica estera. L'articolo ha una struttura molto chiara e offre una descrizione molto accurata del quadro in cui si colloca la decisione in esame.

7) *L'impatto del recesso sul processo d'integrazione europea attraverso la lente della Corte di giustizia*, in *Il Diritto dell'Unione Europea*, 2019, pp. 641-659 (Articolo su rivista di fascia A)

Il lavoro fornisce un'attenta ricostruzione del contributo offerto dalla Corte di Giustizia alla definizione di alcuni snodi del processo di recesso di uno Stato membro disciplinati in maniera poco chiara dall'articolo 50 TUE. In questo senso, il titolo del lavoro appare un poco fuorviante, posto che la questione dell'impatto del recesso sul processo di integrazione europea non pare essere la questione centrale affrontata nell'analisi. Ciò non toglie che il lavoro sia solido ed apprezzabile per quanto riguarda la struttura, il contenuto e i risultati ai quali esso perviene.

8) *La natura poliedrica del principio della tutela giurisdizionale effettiva ai sensi dell'art. 19, par.1, TUE*, in *Il Diritto dell'Unione Europea*, 2019, pp. 245-260 (Articolo su rivista di fascia A)

Il lavoro si concentra su alcune prime pronunce della Corte relative all'articolo 19.1 TUE, e al principio di tutela giurisdizionale effettiva ivi codificato. L'articolo osserva lucidamente come l'importanza riconosciuta a tale principio non potesse leggersi solo come una risposta occasionale alla crisi dello stato di diritto, ma avesse una valenza sistemica. L'analisi guarda, in particolare, alla questione dell'ambito applicativo dell'articolo 19.1 TUE e propone un'interessante distinzione tra due diverse configurazioni che tale disposizione può assumere, vale a dire mera manifestazione del principio di leale cooperazione o elemento sistemico.

9) *L'apporto delle tecniche di armonizzazione nella definizione dei rapporti tra sistemi concorrenti di tutela dei diritti fondamentali*, in *Il Diritto dell'Unione Europea*, 2019, pp. 55-86 (Articolo su rivista di fascia A)

Il lavoro affronta un tema assai complesso, quello della determinazione dell'ambito applicativo della Carta dei diritti fondamentali, analizzando la (non sempre lineare) giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia. L'articolo muove da un'attenta ricostruzione delle pronunce rilevanti, tentando altresì di identificare delle linee di tendenza ("percorsi argomentativi" nel linguaggio della candidata) che possano portare ad una migliore sistematizzazione della questione e alla soluzione di talune delle contraddizioni che la caratterizzano.

10) *The EU Social Integration Clause in a Legal Perspective*, in *Italian Journal of Public Law*, 2018, pp. 97-125 (Articolo su rivista di fascia A)

Questo articolo in lingua inglese riflette sul significato e le implicazioni della "clausola sociale orizzontale" introdotta dal Trattato di Lisbona nell'art. 9 TFUE. Particolarmente apprezzabile è l'accurata analisi della

rilevante (ancorché limitata) prassi normativa e giurisprudenziale, attraverso la quale la candidata perviene a delle motivate conclusioni sugli effetti che tale clausola può dispiegare sia riguardo al rapporto tra la dimensione economica e quella sociale del processo d'integrazione, sia in relazione alla ripartizione delle competenze tra l'Unione e gli Stati membri.

11) *Competenze puramente statali e diritto dell'Unione europea*, in *Il Diritto dell'Unione Europea*, 2015, pp. 339-366 (Articolo su rivista di fascia A)

Questo articolo affronta la complessa questione – poi ripresa nella Pubblicazione n. 1 – dell'impatto del diritto dell'Unione europea sull'esercizio di competenze puramente statali, proponendo una originale ricostruzione della pertinente giurisprudenza della Corte di Giustizia alla luce, da un lato, del fattore di collegamento tra competenze statali e diritto dell'Unione e, dall'altro, del tipo di norma o principio del diritto UE utilizzati come parametro al fine di verificare la conformità della normativa statale con quella europea.

12) *Sulla partecipazione del Parlamento europeo alla formazione di accordi in materia di Politica estera e di sicurezza comune*, in *Rivista di diritto internazionale*, 2012, pp. 796-808 (Articolo su rivista di fascia A)

Il lavoro si concentra su un tema affrontato dalla candidata in altri scritti già esaminati, vale a dire il rapporto tra Politica estera e di sicurezza comune e politiche materiali. In particolare, questo lavoro si concentra sulla previsione del TFUE che non contempla la partecipazione del Parlamento europeo nella procedura di conclusione degli accordi che riguardino "esclusivamente" la PESC. Traendo spunto da una causa all'epoca pendente di fronte alla Corte di Giustizia, la candidata evidenzia i problemi interpretativi posti dalla norma e individua alcune possibili soluzioni.

13) *Articolazione delle competenze e tutela dei diritti fondamentali nelle misure UE contro il terrorismo*, in *Il Diritto dell'Unione Europea*, 2009, pp. 47-75 (Articolo su rivista di fascia A)

L'articolo affronta la questione della tutela dei diritti fondamentali, e in particolare del diritto a una tutela giurisdizionale effettiva, nel quadro delle misure dell'Unione contro il terrorismo. La candidata argomenta, alla luce della sentenza della Corte di Giustizia nel caso *Kadi*, che la ripartizione delle competenze tra più enti esistente in questa materia non può compromettere i principi fondamentali dell'Unione, leggendo di conseguenza in chiave critica alcune precedenti pronunce dei giudici di Lussemburgo.

14) *Un nuovo orientamento della Corte costituzionale sui rapporti fra ordinamento comunitario e ordinamento italiano?*, in *Il Diritto dell'Unione Europea*, 2008, pp. 511-531 (Articolo su rivista di fascia A)

Questo articolo propone una disamina di alcuni aspetti cruciali e nello stesso tempo problematici della visione della Corte costituzionale in merito al rapporto tra ordinamento UE e ordinamento italiano, alla luce degli spunti forniti al riguardo dalle sentenze "gemelle" del 2007. Il lavoro è apprezzabile per profondità di analisi, rigore metodologico e chiarezza espositiva.

15) *Libera circolazione dei cittadini UE e principio di 'solidarietà' europea: cronaca di una morte annunciata?*, in *Labour Mobility and Transnational Solidarity in the European Union* (a cura di S. Borelli, A. Guazzarotti), Jovene, 2019, pp. 53-78 (Contributo in volume)

Il lavoro analizza in maniera approfondita alcune pronunce della Corte di Giustizia (in particolare, *Dano* e *Alimanovic*) in materia di accesso a prestazioni di sicurezza sociale in uno Stato membro diverso dal proprio da parte di cittadini europei non economicamente attivi o in cerca di occupazione, cogliendovi gli indizi di un mutamento del paradigma della solidarietà sociale europea verso quello che la candidata definisce un "modello selettivo".

Nel complesso, le pubblicazioni presentate dalla candidata – tutte congruenti con il settore per il quale è bandita la presente procedura – dimostrano la capacità di affrontare con piena maturità scientifica diversi temi di primario rilievo. Tali pubblicazioni denotano, oltre a rigore di metodo, una forte capacità di

ricostruzione teorico-sistematica, che consente alla candidata di andare oltre alla mera analisi del dato normativo e giurisprudenziale per proporre soluzioni di carattere originale, come risulta evidente in particolare nei due eccellenti lavori monografici. La collocazione editoriale delle pubblicazioni appare in generale molto buona, con un numero significativo di articoli pubblicati su riviste di fascia A.

Lavori in collaborazione

La candidata non ha presentato lavori in collaborazione con altri autori.